

*Scambiato per 15*  
19

Mod. 72

*Consiglio Superiore*  
DEI  
LAVORI PUBBLICI

PRIMA SEZIONE

*Adunanza del 15 giugno 1946*

*N.º del Protocollo 542*

OGGETTO

Piano di ricostruzione di Frosinone.-

*PR*

Visto il rescritto in data 4 maggio 1946 del Ministro dei LL.PP. alla relazione di pari data n° 790 Div. XIX della Direzione Generale dell'Edilizia, Urbanistica ed Opere Igieniche, col quale sono stati trasmessi, per esame e parere, gli atti di progetto del piano di ricostruzione dell'abitato di Frosinone, redatto dai progettisti Prof. Arch. Giovanni Jacobucci, Ing. Edgardo Vivoli, Ing. Marino Marini e Ing. Armando Vona, ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154.-

ESAMINATI GLI ATTI  
UDITI I RELATORI  
(PALAZZO- ROSSI DE PAOLI- D'AVANZO)

Premesso:

che il Comune di Frosinone fu incluso nel primo elenco di quelli che devono formare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154, elenco che fu approvato con D.M. in data 29 maggio 1945 n° 125 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 68 del 7 giugno 1945;

che il progetto di detto piano, al quale non fu apposta alcuna data, fu redatto dai professionisti Prof. Arch. Giovanni Jacobucci, Ing. Edgardo Vivoli, Ingegnere Marino Marini e Ing. Armando Vona venne approvato dalla Giunta Comunale

ISTITUTO DEMOCRATICO DELLO STATO

Stamp: MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
2  
1651

SCANTINATO

*Handwritten notes and signatures at the bottom left, including 'D.M. 125-1945' and '14-9-46'.*

con deliberazione del 26 ottobre 1945 n°90 e fu pubblicato a norma di legge il 26 ottobre 1945, come risulta dal certificato dell'avvenuta pubblicazione;

che, avverso il progetto furono presentate, entro il termine prescritto, 14 opposizioni;

che il progetto si compone dei seguenti elaborati:

- 1) fascicolo della relazione, comprensivo di un piano finanziario e delle norme edilizie;
- 2) planimetria 1/ 1000 dello stato attuale del centro urbano;
- 3) planimetria 1 / 1000 del piano di ricostruzione del centro urbano;
- 4) planimetria 1 : 1000 del piano parcellare del centro urbano;
- 5) planimetria 1 / 2000 dello stato attuale delle zone circonvicine (scalo ferroviario e Borgata De Mattheis);
- 6) planimetria 1 : 2000 del piano di ricostruzione e di ampliamento delle zone c.s.;
- 7) planimetria 1: 2000 del piano parcellare delle zone c.s.;


che al progetto sono stati inoltre allegati: la copia della deliberazione n° 90 sopracitata, l'avviso in data 26 ottobre 1945 di pubblicazione degli elaborati del piano stesso, le opposizioni presentate e le controdeduzioni del Comune;

che é stata trasmessa anche l'opposizione presentata fuori termine, direttamente al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio e L'Umbria, in data 27 gennaio 1946 dai Sigg. Edoardo De Bernardis e Parisini Felicetta;

che, giusta l'art. 5 del citato D.L.L. 1 marzo 1945 n° 154, il Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio e l'Umbria ha esaminato detto progetto, le relative opposizioni e le controdeduzioni del Comune, nella riunione del 4 febbraio 1946 ed ha espresso il parere che: "il piano di ricostruzione per la città di Frosinone, redatto dall'Arch. G. Jacobucci e dagli Ingg. E. Vivoli, M. Marini e A. Vona e presentato dal Comune, nonché le accluse norme edilizie, siano meritevoli di approvazione limitatamente alla parte riguardante

il centro urbano" con la sola avvertenza per quanto riflette l'indicazione delle aree da assegnare a sede di edifici pubblici: di ricercare altrove una zona adatta da destinare al nuovo ospedale, dato che quella prescelta nel piano non appare idonea, non tanto per la sua ubicazione rispetto alla città e per l'esposizione, quanto per le ragioni di indole paesistica e panoramica, che sconsigliano di occupare con grandi edifici la suggestiva conca verde a sud della città;

che per quanto riguarda invece le zone fuori del perimetro dello abitato destinate all'edificazione, detto Comitato, pure tenendo conto delle scarse possibilità di ampliamento che si offrono nelle immediata periferia dell'abitato situato come esso é sulle linee di cresta di una collina, ha osservato:

- 
- a) che le aree individuate nella conca verde a sud della città degradante verso il fiume Cosa, cioè lungo i tornanti del Viale Principe di Piemonte, sono da sconsigliarsi per le ragioni paesistiche e panoramiche dianzi ricordate, e dovrebbero tutto al più limitarsi e destinarsi a piccole costruzioni molto estensive, inserite fra il verde meno rigidamente di quanto prevede il piano, senza richiedere si dispendioso e complesso sistema stradale;
  - b) che la zona individuata presso il nodo stradale De Mattheis per la costruzione di un nuovo quartiere residenziale, commerciale ed industriale, mentre é per ragioni urbanistiche bene ed opportunamente individuata ed ubicata, appare troppo estesa e sproporzionata ai prevedibili bisogni attuali e futuri immediati e male impostata; il dispositivo stradale ed edilizio proposto é eccessivamente monotono e non risponde alle buone regole dell'urbanistica moderna specie per quanta riguarda la direzione delle strade, l'allineamento, l'orientamento e la densità degli edifici: e pertanto il suo progetto dovrebbe essere migliorato.-

che in merito alle opposizioni presentate avverso il piano, il Comitato Tecnico, mentre ha respinte quelle dei Sigg. Giovanni Martini, Clara Bracaglia ved. Gasbarra, Clementina Fortuna, Emilio Lunghi Antonia Adele ed Amelia Testa, Pio Bruni fu Gaetano, Maria d'Alas-

sandris ed altri, Caterina Vespasiani De Mattheis, Elvira Giansanti, Giuseppe Casadei, Mario Marini, Don Francesco Celani, perché riguardano interessi privati non conciliabili con le ragioni di interesse pubblico che devono prevalere; per le altre due opposizioni in termini dell'Arch. Gino Nicotra e della Contessa Caterina Vespasiani De Mattheis, ha osservato quanto segue:

- a) le osservazioni contenute nelle due lettere datate 8-11-1945 e 9-11-1945 dell'Arch. Gino Nicotra appaiono abbastanza fondate specialmente per quanto riguarda il progetto del nuovo quartiere residenziale De Mattheis; le sue critiche al riguardo possono porsi in relazione con quanto espresso in merito alla costruzione delle zone situate fuori del perimetro dell'abitato: per quanto riguarda invece la costruzione del centro urbano, i nuovi suggerimenti, sebbene informati a sani criteri di urbanistica, trascurano troppo la particolare situazione della città e le ragioni economiche di attuazione del piano che necessariamente limitano un desiderabile diradamento edilizio più generalmente esteso;
- b) le osservazioni contenute nella relazione datata 9-11-1945 della Contessa Caterina Vespasiani De Mattheis relativa alla espropriazione del fondo di sua proprietà compreso nella zona destinata alla costruzione del nuovo quartiere residenziale, sono in linea di massima da respingere perché mosse da interessi privati che non possono conciliarsi con le ragioni di interesse pubblico che devono prevalere e che sono ritenute fondate; possono però tenersi in una certa considerazione in occasione della consigliata revisione del progetto del quartiere in parola;

che infine per quanto riflette l'opposizione 27 gennaio 1946 della Ditta Edoardo De Bernardis e Parisini Felicetta, il Comitato Tecnico non ha ritenuto di poterla prendere in considerazione perché non presentata nei termini e con le modalità prescritte dallo art. 4 del D.L.L. 1 marzo 1945 n° 154, facendo inoltre osservare che a prescindere dalla sua intempestività detta opposizione dovrebbe essere respinta anche nel merito perché basata su un interesse privato in contrasto con ciò che è contemplato nel piano e

e che si ravvisa necessario (eliminazione della strettoia della Via XX Settembre determinata dal saliente del fabbricato in questione):

Premesso quanto sopra, tenuto anche conto di quanto é risultato dal sopralluogo eseguito a Frosinone il giorno 25 maggio 1946, dai relatori Arch. Rossi De Paoli ed Ing. Palazzo con l'intervento dell'Ing. Vivoli e dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Frosinone, e considerato:

che il progetto del piano di ricostruzione in esame, redatto nella forma e con le modalità prescritte appare in generale studiato in base a sani ed equilibrati criteri in aderenza alle norme emanate dal Ministero dei LL.PP. per il rispetto del carattere ambientale e per la conservazione al massimo degli edifici illesi e poco danneggiati, e che in massima le soluzioni proposte dal piano stesso per il centro urbano costituiscono una sistemazione edilizia abbastanza soddisfacente che, in conformità di quanto espresso dal precitato Comitato Tecnico, molto si avvicina a quella realizzabile con un vero e proprio piano regolatore, pure evitando forti oneri per demolizioni ed espropri. Solo si osserva:

- a) che la sistemazione edilizia fiancheggiante la Chiesa collegiata di S. Maria, specialmente per quanto riguarda il collegamento della piazza antistante alla Chiesa con la Via 20 Settembre, meriterebbe uno studio più approfondito che dia maggiori possibilità di migliori soluzioni architettoniche, tenendo anche conto dell'opportunità di mantenere nel suo perimetro attuale la casa di proprietà Edoardo De Bernardis e Parisini Felicetta, conservando anche l'arco di collegamento fra lo spigolo di questa casa e la casa antistante;
- b) che nella zona che comprende le strade: Via di Maccia (tratto intermedio), Vicolo Moccia, Via Campagiorni, Vicolo Campagiorni, Via Angeloni (ultimo tratto) e Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e Via Angeloni; si é seguito il criterio, buono come impostazione, di ricostruire parzialmente lasciando slarghi e piazzette di polmone; ciò tuttavia é stato fatto in modo poco organico senza seguire un concetto logico, sia dal lato urbanistico che da quello estetico;
- c) che non appare giustificata la necessità della grande strada prevista a valle del Corso Vittorio Emanuele, fra Via del Campo e la Camera di

Commercio, e comunque l'imbocco verso il Corso Vittorio Emanuele dovrebbe essere meglio studiata;

d) che per quanto riguarda l'osservazione fatta dal Comitato Tecnico, circa la zona prescelta per la costruzione del nuovo ospedale, si ritiene invece che essa possa considerarsi idonea allo scopo, tenendo presente che trattasi di un ospedale per le sole necessità di Frosinone e quindi di modesta mole, che potrà facilmente essere sistemato nella zona stessa senza costituire deturpazioni alle caratteristiche paesistiche e panoramiche della località;

e) che per quanto riguarda le zone fuori del perimetro dell'abitato destinate all'edificazione si è rilevato:

f) che le aree individuate nella zona verde a sud della città lungo i tornanti del Viale Principe di Piemonte, già in parte occupate da nuovi edifici, sembrano adatte alla costruzione, ad esclusione dell'ultimo tratto a sud-est della curva del tornante, compreso nella zona d'ombra del costone sovrastante, e con l'avvertenza di ridurre lo sviluppo delle nuove strade eliminando i tronchi superflui.

Con le avvertenze di cui sopra, e con una meno rigida distribuzione dei nuovi fabbricati, vengono anche superate le riserve ed osservazioni fatte nei riguardi delle aree in parola dal Comitato Tecnico

g) che per la zona individuata presso il nodo stradale De Mattheis per la costruzione di un nuovo quartiere residenziale, commerciale ed industriale, condividendo pienamente il predetto parere espresso al riguardo dal Comitato Tecnico, si ritiene che il suo progetto debba essere ristudiato e migliorato, riducendo l'estensione della zona onde adeguarla ai bisogni attuali e futuri immediati e modificando il dispositivo edilizio e stradale, eccessivamente monotono, in relazione alle buone regole dell'urbanistica moderna, specie per quanto riguarda la direzione e larghezza delle strade, l'allineamento, l'orientamento e la densità degli edifici;

X Che in merito alle norme edilizie annesse al piano si è rilevato che esse vanno meglio definite soprattutto tenendo conto della necessità che le larghezze delle strade, e quindi gli eventuali ritiri dai vecchi allineamenti, debbono ritenersi definite dai tracciati del piano e non soggette a norme edilizie generiche, e che i sistemi

*Un accordo in questo senso con il Piano di Progetto*

costruttivi devono fare parte del regolamento edilizio e non delle norme relative alla sola esecuzione di un piano di ricostruzione per

Occorre in conseguenza siano riveduti e modificati gli art. 3-4-5-

7.

che infine per quanto riguarda le opposizioni presentate si osserva:

- E a) che l'opposizione presentata dall'Arch. Gino Nicotra appare fondata per quanto si riferisce al progetto del nuovo quartiere residenziale De Matthaeis e pertanto ~~potrà~~ <sup>potrà</sup> venire parzialmente accolta a seguito delle modifiche che dovranno introdursi al progetto stesso in base alle osservazioni di cui al comma (b), del secondo precedente considerando;
- b) che l'opposizione presentata dalla Contessa Caterina Vespasiani De Matthaeis, relativa all'espropriazione del fondo di sua proprietà per la costruzione del nuovo quartiere residenziale, risulta giustificata soltanto nei riflessi dell'ampiezza dell'area da espropriare, e pertanto come l'opposizione precedente ~~potrà~~ <sup>potrà</sup> parzialmente accogliersi in sede di modifica del progetto di tale quartiere;
- c) che le opposizioni presentate dalle Ditte Casadei Giuseppe, Giansanti Elvira fu Pietro, e d'Alessandris Maria ed altri riguardano proprietà che ricadono in una zona del centro urbano la cui sistemazione dovrà essere ristudiata a seguito delle osservazioni di cui al comma (b) del precedente primo considerando, e pertanto si ritiene che debbono essere riproposte ed esaminate in relazione al nuovo piano della zona che sarà pubblicato a termini di legge;
- d) che le opposizioni presentate dalle Ditte: Giovanni Marchini fu Costantino, Clara Bragaglia ved. Gasbarra, Fortuna Clementina fu Diomede, Emilio Lunghi fu Silverio, Antonia, Amelia ed Adele Testa di Angelo, Bruni Pio fu Gaetano, Marino Mario, Don Francesco Celani, Caterina Vespasiani De Matthaeis per la proprietà di Via Garibaldi, non risultano compatibili col pubblico interesse e quindi debbono essere respinte;
- e) che l'opposizione della Ditta De Bernardis Edoardo e Parisini Felicetta, pure essendo irricevibile perché non presentata nei termini e



con le modalità prescritte viene di fatto ad essere superata con la precedente proposta di nuova sistemazione edilizia della zona fiancheggiante la Chiesa Collegiata di S. Maria. F

Tutto ciò considerato, la Sezione

E' DI PARERE

che il progetto del piano di ricostruzione della città di Frosinone redatto dall'Arch. G. Jacobucci e dagli Ingg. E. Vivoli, M. Marini, e A. Vona, possa essere approvato ad eccezione delle parti relative alle seguenti zone: 1) sistemazione edilizia fiancheggiante la Chiesa di S. Maria - 2) zona comprendente Via di Moccia (tratto intermedio) Vicolo di Moccia, Via Campagiorni, Vicolo Campagiorni, Via Angeloni (ultimo tratto) Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e Via Angeloni - 3) strada a valle del Corso Vittorio Emanuele fra Via del Campo e la Camera di Commercio - 4) zone fuori del perimetro dell'abitato destinate all'edificazione lungo i tornanti del Viale Principe di Piemonte e presso il nodo stradale De Mattheis per la costruzione del nuovo quartiere; la cui sistemazione dovrà venire ristudiata tenendo presenti le osservazioni di cui ai precedenti considerando:

che le norme edilizie annesse al piano possono essere approvate limitatamente agli art. 1-2-6, mentre gli art. 3-4-5-7 dovranno essere riveduti e modificati in conformità dei precedenti suggerimenti;

che possano accogliersi parzialmente le opposizioni presentate dall'Arch. Gino Nicotra e dalla Contessa Caterina Vespasiani De Mattheis nei riguardi dell'area destinata al nuovo quartiere;

che non vi sia luogo a provvedere sulle opposizioni presentate dalle Ditte Casadei Giuseppe; Giansanti Elvira fu Pietro e d'Alessandris Maria ed altri;

che siano da respingere tutte le altre.

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO

*Nicola Guvini*